

AVVISI

Domenica 8 marzo

- a **Gonzaga**, in oratorio, dalle 10:30 alle 12, **APERITIVO** preparato dai ragazzi di 3 media e 1 superiore pro Centro Caritas di Suzzara

- a **Gonzaga**, dalle ore 15:00 alle ore 18:00,

RTIRO di QUARESIMA per gli ADULTI sul tema:

LUIGI GONZAGA: SETE DI AUTENTICITA'

ritrovo in basilica, ci spostiamo in Villa Canaro per un primo momento di riflessione per ritornare in basilica per la meditazione

Lunedì 9 marzo

- a **Bondeno**, ore 21:00, incontro **Coordinamento della Pastorale Giovanile dell'Unità Pastorale**, pre preparare i ritiri di quaresima di medie e superiori e la formazione degli animatori del Grest

Martedì 10 marzo

- a **Gonzaga**, ore 21: settimo incontro del Corso di Preparazione al **Matrimonio cristiano**

Mercoledì 11 marzo

a **Pegognaga**, ore 21, incontro dei responsabili della **liturgia** per organizzare le celebrazioni pasquali di unità pastorale

Giovedì 12 marzo

- a **Gonzaga**, ore 21, in Teatro, **INCONTRO SPOSTATO** su **Gaza** perché la relatrice è bloccata in Israele - viene proposto invece Lunedì 16 marzo, sempre in teatro a Gonzaga alle ore 21, con don Nandino Capovilla

Venerdì 13 marzo

- a **Bondeno**, ore 21:00, partendo dalla chiesa, **VIA CRUCIS** itinerante sul tema: "Non dare etichette": Papa Leone ha invitato tutti i cristiani a vivere questa **giornata** nel **digiuno** per la **pace**

Sabato 14 marzo

- a **Bondeno**, ore 17:30, catechesi per i **bambini delle elementari** e incontro con i loro **genitori**

Domenica 15 marzo

18:15 - 20, in oratorio: Secondo incontro di formazione per gli animatori dei **GREST** delle nostre parrocchie

VIA CRUCIS ITINERANTE

(in caso di brutto tempo, viene celebrata nella chiesa parrocchiale)

venerdì 13 marzo, ore 21 a BONDENO

venerdì 20 marzo, ore 21a GONZAGA
(con i ragazzi delle medie)

venerdì 27 marzo, ore 21a PEGOGNAGA

VIA CRUCIS NELLE CHIESE

ogni venerdì di quaresima

alle 15:30 a Bondeno,

alle 18 a Gonzaga,

alle 19 a Palidano

Con il patrocinio di
CITTÀ DI GONZAGA

"Chi salva una vita salva il mondo intero"

PER CONOSCERE E APPROFONDIRE LA TRAGEDIA
DEI PALESTINESI A GAZA

**SOTTO IL CIELO DI
GAZA**

INCONTRO CON
DON NANDINO CAPOVILLA
DA SEMPRE ATTIVO PER LA PACE IN PALESTINA

MODERA
ANDREA BERTAZZONI
DOCENTE UNIVERSITARIO
E COLLABORATORE
DELLA RIVISTA DOMINO

LUNEDÌ 16 MARZO
ORE 21.00

TEATRO COMUNALE
DI GONZAGA
VIA LEONE XIII, 1
GONZAGA (MN)

INGRESSO LIBERO



UNITÀ PASTORALE

Terre Matildiche IN CAMMINO...

Basilica di S. Benedetto Abate - Gonzaga

Parrocchia di S. Tommaso Apostolo - Bondeno

Parrocchia di S. Sisto II, Papa e Martire - Palidano

segreteria.don@gmail.com

www.upterrematildiche.it

cell. 3313143201

DOMENICA 8 MARZO 2026 III DOMENICA DI QUARESIMA



«Venite a vedere un uomo
che mi ha detto tutto quello che ho fatto.
Che sia lui il Cristo?» (Gv 4,29)

Essere giusti significa vivere relazioni autentiche con Dio e con gli altri. Nella prima lettura, il popolo mette alla prova Dio, mostrando dubbi e mancanza di fiducia, mentre il dialogo di Gesù con la samaritana mostra la giustizia come riconoscimento dell'altro, superamento delle barriere e assenza di etichette: guardando l'altro senza pregiudizi, riveliamo chi siamo davvero. La giustizia non è solo rispettare la legge, ma liberare le persone dalla "sete" di dignità, senso e comunione, ridando valore alla loro vita. Dobbiamo imparare a "bere" alla sorgente che è Gesù, per diventare a nostra volta "acqua viva" per chi ha bisogno, costruendo comunità più unite e giuste. Anche se a volte sembra difficile, ogni piccolo gesto di amore e attenzione è un germoglio di speranza che può crescere e trasformare la vita nostra e degli altri.

LA PREGHIERA

Signore, a volte anche noi,
come la samaritana,
ci nascondiamo per paura di essere giudicati.
Oppure, come i suoi compaesani,
siamo pronti ad esprimere sentenze
senza curarci delle conseguenze dei sentimenti altrui.
Aiutaci ad avere, verso tutti,
uno sguardo aperto e misericordioso, libero
e pregiudizi.
Fa' che sappiamo vedere
oltre il peccato
e riconoscere il valore
di ogni persona.



Questa domenica
RICEVIAMO
l'ACQUA con la
quale innaffieremo
la nostra piccola
piantarella

Colletta

O Dio, fonte di misericordia e di ogni bene,
che hai proposto a rimedio dei peccati
il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna,
accogli la confessione della nostra miseria perché,
oppressi dal peso della colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia.

Dal libro dell'Esodo

Es 17,3-7

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Dal Salmo 94 (95)

Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.
Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.
Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Rm 5,1-2.5-8

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 4,5-42

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».